Anno XVIII N. 5

17-24 Febbraio 1976

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE CENTOCINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
Fondato e Diretto da *NINO MONTANTI*

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Viale Regina Margherita, 21
Tel. 24808 - 21724

Società per Azioni
di Assicurazioni
e Riassicurazioni
Capitale 750 milioni
Sede Roma
Via Nazionale, 89/A
F.A.T.A.
Delegazione:
Consorzio Agrario Provinciale
Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 26344

La Magistratura sta indagando sulla fondatezza delle accuse coraggiosamente mosse dagli organi di stampa

Il Belice trema ancora!

A scuoterlo non sono più gli eventi naturali ma l'improvvisa esplosione dell'assurda omertà che da otto anni aleggia sulla Valle. Accuse terribili hanno finalmente propiziato una generale presa di coscienza: « Sui 350 miliardi faticosamente stanziati si sono subito buttati, come un branco di lupi affamati, speculatori ed approfittatori senza scrupoli che favoriti dalla facile corruttibilità della nostra burocrazia han fatto sì che ad otto anni dal cataclisma non vi sia ancora un'opera portata a termine »

Sono passati più di otto anni da quando il terremoto sconvolse la Valle del Belice e da allora tutti i paesi distrutti dal terribile sisma sono rimasti un mortificante cumulo di macerie che accusa perentoriamente l'operato di quanti uomini ed istituti erano stati preposti alla ricostruzione di tali paesi. In questi lunghi otto anni tutta la stampa nazionale, oltrechè regionale, ha versato fiumi d'inchiostro affinchè la vergogna del Belice avesse finalmente termine ma ogni sforzo si è dimostrato vano. Puntualmente in ogni anniversario di quel la tragica notte uomini politici e varie autorità promettevano «mare e terra» alla sempre più disincantata e sfortunata popolazione di questa parte della nostra provincia, ma erano solo discorsi buttati al vento. La triste realtà è che sui 350 miliardi faticosamente stanziati dal Parlamento e su quelli forniti dalla Regione e da Enti vari si sono subito lanciati, come un branco di lupi affamati, speculatori ed approfittatori senza scrupoli che, favoriti dalla facile corruttibilità della nostra burocrazia, hanno fatto sì che dopo ben 8 anni non vi sia ancora un'opera portata a termine mentre si sono esauriti tutti i finanziamenti e perchè non vada del tutto perduto quel poco fin'ora fatto ci vogliono altri 400 miliardi.

La situazione dunque è addirittura peggiorata, lo scandalo talmente grande ed evidente, che la magistratura, in questi giorni, attraverso il sostituto procuratore generale della Repubblica, Antonino Dell'Aira, e l'avvocato generale dello Stato, Ugo Viola, sta verificando la fondatezza delle accuse mosse dall'opinione pubblica a mezzo degli organi di stampa e di informazione ove sono state fermamente ribadite le accuse sulle storture, gli sprechi e la speculazione che hanno caratterizzato la mancata opera di ricostruzione della Valle del Belice. Se così si può dire, l'unico fatto positivo di questa amara e vergognosa vicenda è costituito proprio dalla recente sensibilizzazione della procura verso una situazione che sa di marcio anche all'osservatore più disattento e male informato. Dispiace dover affermare che, fuor dalla Sicilia, forse non sarebbe mai accaduto nulla di simile, o perlomeno di tale portata, purtroppo è la più pura e la più sacra verità. Ora però che otto anni di ruberie e di sperperi stanno venendo al pettine della ingiustizia bisognerebbe avere almeno la dignità di non dar luogo ad un nuovo penoso scarica-barile come quello a cui si è assistito nell'incontro coi sindacati e la popolazione presso la sede del governo regionale siciliano dopo la visita effettuata dalla Commissione lavori pubblici della Camera nelle zone terremotate.

E' necessario trovare il coraggio per fornire quelle prove atte a sostenere i pur realistici sospetti circa quell'attività mafiosa che costituisce una delle spiegazioni più plausibili sulle vergogne di questa terra che, dopo avere inghiottito case e vite umane, ha cominciato a inghiottire bocconi ben più amari, per la gente comune, fatti di promesse e impegni non mantenuti ma fatti per i più «dritti», di denaro sonante. Fino ad un certo punto possiamo sopportare tutto, qualsiasi angheria, ma non dobbiamo permettere che gente senza scrupoli morali succhi il sangue della povera-gente e si arricchisca con i miliardi destinati a dare quel minimo di civile e umana esistenza a gente che da otto anni vive come in un incubo fatto di fame, di freddo e di speranze infrante. Che la mafia, o chi per essa, ha fatto sentire la sua legge spietata facendo aleggiare, sulla Valle del Belice, una paura ben più grande di quella provocata dallo stesso terremoto, è fuori dubbio. La vita che si conduce all'interno delle baraccopoli è priva delle più elementari forme di igienicità: decine di persone vivono ammucchiati in pochi metri quadrati, con la pioggia ed il freddo che filtrano da tutte le parti, in mezzo alla muffa, agli scarafaggi e ai topi, quasi tutti sono preda di pulci ed altri insetti similari. Resta il fatto che i progetti sono rimasti sulla carta contrariamente a ciò che afferma l'ispettorato delle zone terremo-

Salvatore Ingianni

(Segue a pag. 4)

Dopo anni di attesa, delusioni e dure battaglie che hanno visto in prima linea il nostro giornale ed i nostri parlamentari Gunnella e Montanti

Pronta l'autostrada "Trapani - Alcamo"

Si attende solo il nulla osta del Ministro per l'apertura al traffico prevista per Domenica 29 c. m. - Sufficienti 50 minuti, contro i 100 occorrenti sinora per raggiungere Palermo - L'intero percoso da Alcamo a Birgi si snoda in appena 40 Km. e solo 35 da Alcamo a Trapani compresi i 6 Km. di svincolo (sempre in doppia corsia) che collegano la nostra città all'altezza del quadrivio di Villa Mokarta - Entro l'anno quasi completo il rimanente tratto che collegherà Alcamo con il capoluogo siciliano

Dopo anni e anni di attesa, dopo tanti abusi, soprusi e dure battaglie che hanno visto in primissima linea il nostro giornale ed i nostri parlamentari Gunnella e Montanti, Trapani sarà finalmente collegata alla rete nazionale autostradale con la prossima apertura al traffico della superstrada (con caratteristiche prettamente autostradali) Trapani - Alcamo che si innesta in contrada Fegotto, in prossimità di Alcamo, con l'autostrada Mazara - Palermo. Per la precisione la superstrada collegherà contrada Fegotto con l'aeroporto di Birgi con svincolo in doppia corsia per Trapani all'altezza del quadrivio di Villa Mokarta. Anche per la realizzazione di questo tratto, sempre per onor di cronaca, dobbiamo dare atto ai due parlamentari trapanesi che si sono battuti, con successo, per l'inserimento della nostra città nell'itinerario autostradale.

Sul piano tecnico notevoli difficoltà sono state riscontrate nei pressi della lunga galleria, poco distante da Segesta, per la realizzazione di un lunghissimo viadotto di oltre quattro chilometri che ha richiesto attenti studi e tempi tecnici molto lunghi.

Come ci ha assicurato l'ing. Albanese responsabile dell'ANAS per la grande viabilità in Sicilia, la consegna ufficiale dei lavori è stata fissata per il 28 del corrente mese. Si attende solo di giorno in giorno il nulla osta del Ministro che, salvo imprevisti, dovrebbe arrivare in tempo utile per l'apertura ufficiale prevista per il 29 c.m.

Riteniamo che la notizia sarà accolta favorevolmente da tutti i trapanesi che vedranno finalmente crollare le estenuanti distanze che assurdamente separano la nostra città da Palermo. Con l'utilizzazione della superstrada lunga appena 35 Km. (dall'innesto di Trapani ad Alcamo percorribile in meno di 20 minuti) saranno ora sufficienti appena 50 minuti, contro i 100 occorrenti sinora per raggiungere faticosamente e pericolosamente il capoluogo siciliano. Per la cronaca l'intero percorso dell'autostrada da Alcamo a Birgi si snoda in appena 40 km. Ventotto sono infatti i km. che vanno da contrada Fegotto allo svincolo per Trapani (lungo 6.600 km.) più 12.394 km. per raggiungere l'aeroporto di Birgi.

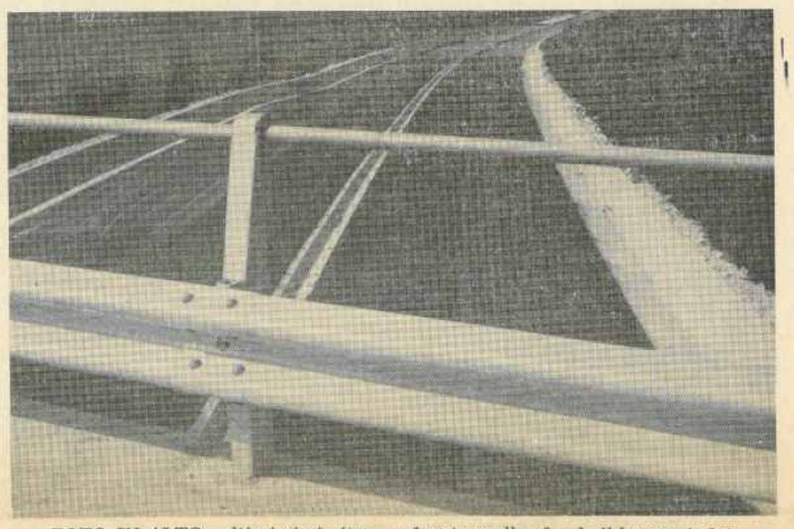

FOTO IN ALTO: ultimissimi ritocchi sulla «diramazione» per Trapani. IN BASSO: due epoche a confronto: sullo sfondo il lungo viadotto della TP - Alcamo; in primo piano il suggestivo teatro di Segesta

La situazione migliorerà notevolmente entro la fine dell'anno con la prevista apertura al traffico dei tratti autostradali Palermo - Carini e Partinico - Borgetto. Seguirà entro il 1977 il definitivo completamento dei restanti tronchi Carini - Partinico - Alcamo dell'autostrada Mazara Palermo.

Contentiamoci per il momento di gustare le prime emozioni per l'ideale seppur parziale collegamento con la rete autostradale nazionale, dimenticando per un pò i ritardi, gli abusi, le dure battaglie e soprattutto l'amaro ritornello di chi ancora predica che l'Italia finisce qua, proprio dove i mille diedero inizio all'eroico riscatto della nostra Patria.

P. M.

Concesso dalla Comunità Economica Europea

Un miliardo di dollari in prestito all'Italia

Servirà « solo » a far fronte al rimborso dei prestiti precedenti

In seguito a delle laboriose trattative avviate in precedenza, l'Italia ha ottenuto dalla Cee (Comunità Economica Europea) un prestito di circa un miliardo di dollari, fornito da un consorzio di banche tra cui la Banca Commerciale Italiana, che servirà unicamente a far fronte alle prossime scadenze di rimborso dei prestiti precedenti. Il tasso d'interesse sarà variabile e si baserà sulla media semestrale del tasso interbancario del mercato di Londra più l'1%.

Il nuovo prestito è a scadenza quinquennale, infatti le autorità monetarie italiane non hanno voluto ricorrere al sostegno europeo a breve termine, meccanismo di sostegno tra le banche centrali da cui la Banca d'Italia potrebbe ottenere altri 2 miliardi di dollari, in quanto il rimborso avrebbe dovuto essere effettuato dopo soli tre mesi.

Per ottenere il suddetto prestito l'Italia ha dovuto impegnarsi a contenere nel 1976 il volume totale dei crediti all'economia in 31mila miliardi di lire, il deficit totale del bilancio dello Stato in 14.800 miliardi e in 5.700 miliardi al massimo la copertura di questo deficit con mezzi monetari. Inoltre il tasso d'aumento delle spese pubbliche rispetto al 1975 non dovrà superare il 15 per cento.

L'operazione poteva andare in porto già da tempo ma il ministro del Tesoro, Emilio Colombo, ha voluto aspettare la formazione del nuovo governo e l'approvazione del piano economico per evitare che i nuovi finanziamenti potessero favorire un ulteriore aumento delle spese.

INCREDIBILE! liquami di fogne scaricati nelle saline!

E' ormai nostra consuetudine dedicare qualche oretta al giorno per un giro ispettivo nelle zone periferiche della nostra città. Questo non significa che ci porti a trascurare le zone centrali che assai raramente sfuggono al nostro controllo nel continuo e prolungato andirivieni per il rituale espletamento dei nostri lavori. Proprio in occasione di una recente sortita periferica la nostra attenzione è stata attirata giorni addietro dalle strane manovre di un automezzo, di anonima appartenenza del tipo usato per lo spurgo delle fogne e dei pozzi neri. Con incredulità e naturale sbigottimento ci rendemmo presto conto che il personale addetto stava dando inizio alle operazioni di scarico versando i pestilenti liquami all'interno di una delle vasche delle saline ancora in attività a sud della zona industriale.

Riteniamo ogni commento assolutamente superfluo, convinti come siamo che l'autorità preposta disporrà immediate indagini per colpire gli attentatori della pubblica incolumità.

Ad iniziativa del M.F.R.

Convegno per i problemi della donna

Sabato 21 febbraio, alle ore 17, nei locali siti in Via Reg. Margherita 21, si terrà un convegno indetto dal Movimento Femminile Repubblicano. La segretaria dell'organizzazione, signora Rosa Montanti che presiederà i lavori ci ha dichiarato «che l'attuale situazione politica ed il peculiare momento nel quale i problemi che investono il mondo della donna (aborto, diritto di famiglia ed esclusione dal lavoro) vengono dibattuti spesso con superficialità richiedendo pertanto una più attiva presenza del movimento femminile. Si tratta in definitiva di far sentire il nostro apporto d'idee nuove, frutto di approfondite riflessioni, in campo nazionale, regionale e locale. Tenersi indietro sarebbe un errore imperdonabile e potrebbe prestarsi al consueto facile giudizio che la donna non sa inserirsi nella vita politica».

Municipio di Trapani

Ufficio Tecnico

Si comunica che nei prossimi giorni avranno inizio i lavori per il rifacimento delle Vie Ximenes, G. Adragna, Senia Favara e Inici.

I cittadini abitanti nelle zone interessate sono invitati a prenderne atto ed a richiedere immediatamente eventuali allacciamenti alla fognatura, alla rete idrica e a quella telefonica od elettrica poichè una volta completati i lavori non si concederanno permessi che prevedano la rottura del manto stradale.

L'Assessore ai LL.PP.
(Michele Megale)

All'Assemblea Regionale Siciliana

Disegno di legge per un Centro Regionale di "dialisi,, renale

La istituzione di un centro regionale di dialisi renale è stata chiesta all'Assemblea Regionale Siciliana con un apposito disegno di legge. La richiesta, nasce «dalla sproporzione esistente fra malati bisognevoli di reni artifiiali e disponibilità di tali apparecchiature. Tale sproporzione è più rimarchevole in Sicilia dove si constata che in media due ammalati vengono settimanalmente inviati fuori della Sicilia. E' auspicabile, perciò che si istituisca al più presto il Centro regionale per creare una struttura sanitaria adeguata alla esigenza di studi di prevenzione delle malattie renali, così come avviene nei Paesi e nelle regioni più progredite. Le iniziative in corso con cui si tende ad allargare in qualche Ospedale la disponibilità dei posti rene non risolvono ovviamente il problema, in quanto questo non viene considerato nella sua globalità (cura radicale attraverso la prevenzione, l'immunologia ed il trapianto).

L'istituzione del Centro comporta la necessità di disporre di locali adeguati, di apparecchiature specializzate, ed in particolare di impianti di microscopia elettronica ed immuno - florescenza, nonchè di personale specializzato (medico e paramedico) per la tipizzazione dei singoli malati».

Il disegno di legge prevede che il Centro venga istituito presso l'Ospedale Civico e Benefratelli di Palermo, sulla base di un atto deliberativo dell'Ente ospedaliero interessato, e ciò nel rispetto dell'autonomia dell'Ente sia pure considerata nell'ambito di una visione generale di un problema di interesse rgeionale.

Il Centro verrà istituito presso il servizio di nefrologia e dialisi renale funzionante in atto presso l'Ospedale, in modo da poter essere messo subito in funzione, avvalendosi nella fase di avvio di una struttura sanitaria già operante con personale specializzato.

L'art. 3 del disegno di legge provvede alla assegnazione di un contributo annuo di lire 40 milioni a carico della Regione destinato al funzionamento del Centro, ad integrazione delle assegnazioni gravanti sul bilancio dell'Ente ospedaliero. Nello stesso articolo è prevista la concessione di un contributo straordinario per il primo impianto e l'acquisto delle attrezzature di base del Centro dell'importo di cento milioni.

Bonus malus... più malus che bonus!

Gazzetta Ufficiale alla mano (n. 343 del 31 dicembre 1975), munito di una calcolatrice elettronica ultimo grido (di quelle tascabili, munite di diabolici memorizzatori e transistors miniaturizzati, che ti mettono in grado di sviluppare in un men che non si dica i più sofisticati ed intricati sviluppi aritmetici, algebrici e geometrici), meraviglioso marchingegno acquistato per l'occasione, mi accingo a fare un po' di conti per sapere quanto debba sborsare per l'imminente rinnovo della polizza di assicurazione RCA. Salto a pié pari le due pagine di premessa del decreto (visto, considerato, ritenuto, atteso etc.), non senza avere però avuto modo di apprezzare la frenetica e sagace attività dell'On. Donat Cattin il quale, armato di una diabolica macchinetta non dissimile alla mia, è riuscito ad incastrare le società assicuratrici che, incautamente quanto involontariamente, s'intende, in più riprese avevano presentato conti che non quadravano con le cifre che l'onorevole ministro aveva ricavato dopo «un'approfondita analisi compiuta sulla scorta di specifiche elaborazioni del conto consortile e con l'ausilio tecnico di apposita commissione ministeriale di studio».

Mi dedico in particolare alla tariffa «bonus-malus» (quella che, per intenderci, come il Padreterno premia il buono e punisce il cattivo): parto dal premio base di tariffa (L. 52.800), moltiplico per il coefficiente della zona territoriale in cui ho la disgrazia di aver fissato la mia residenza (II), moltiplico ancora per 109 (coefficienti dei massimali di garanzia prescelti), aggiungo l'1,08% per la garanzia dei terzi trasportati, senza trascurare infine di applicare il cinque per cento d'imposte (il decreto non lo dice, ma pare che non se ne possa fare a meno). Un giochetto da bambini, quasi potevo fare a meno di sostenere la spesa, non trascurabile, della calcolatrice elettronica! totale L. 110.602,23.

Mi studio pure le «regole evolutive», una sorta di libro delle indulgenze per i boni e delle pene per i mali, e ferratissimo mi presento alla mia agenzia di assicurazioni.

Il tizio, gentilissimo ed efficientissimo, che la rappresenta approva la mia scelta, tira fuori un prontuario rilegato in marocchino, lo consulta con estrema sicurezza e spara fuori la sua cifra: lire 118.000.

Gli faccio timidamente notare che il suo conto supera il mio esattamente di L. 7.397,77, che i conti li ho fatti per benino, — (e glielo mostro) ho la Gazzetta Ufficiale, la calcolatrice elettronica tascabile con i memorizzatori diabolici ed i transistors miniaturizzati, modestamente ho pure un titolo accademico, insomma mi pare che non ci siamo, vogliamo rifare insieme i conti?

— Guardi — mi fa il tizio sempre più efficiente e un po' meno gentile —, noi qui abbiamo la cifra totale, i suoi calcoletti analitici, apprezzabili per quanto si voglia, non possono certo reggere il

(segue a pag. 4)

COSE DI CASA NOSTRA

Cagliari alla (de)riva

Cagliari-Roma 1 a 5
Il portiere di botte.

Sul ponte sventola bandiera bianca

Dal «Corriere della Sera» del 22 ottobre 1975, in occasione del Salone del pret à porter di Parigi: «Volgare la riscoperta senza ritegno del sedere femminile avvolto come una bandiera in alcune sottane aderentissime, nel peggiore stile maggiorata fisica degli anni '50».
La fascia poppiera.

Il silenzio è d'oro

Da tempo non si sente più parlare della riforma sanitaria.
Mutua come un pesce.

Aprite bene le orecchie

Un medico inglese sostiene che le orecchie a aventola costituirebbero agli occhi delle donne il simbolo stesso della sessualità maschile.
Se ne dovrebbe dedurre che, per avere successo in amore dovremmo presentarci con gli orecchioni.

Questioni grammaticali

Frattanto la Chiesa, che la sa sempre più lunga di Cacasenno, condanna la pillola maschile.
O che non si sapeva già che la pillola è femminile!?

Beneficenza

Non è infrequente, soprattutto nel meridione, trovare nell'anticamera degli ambulatori medici un perentorio cartello: «Mancia all'infermiera».
A scanso di equivoci, sarebbe quanto mai opportuno precisare che la mancia per il dottore si versa a parte.

Mondo cane di notte

Nonostante le apparenze, la vita del play-boy è veramente dura.
Il vero gaudente, infatti, è costretto a passare ogni notte ingonne.

Essere o non essere

Da più parti si vorrebbe evitare il referendum sull'aborto.
Insomma, si vuole l'aborto del referendum.

Pulvus es

Le cose, per l'economia di casa nostra, vanno di male in peggio.
La caduta degli sghei.

Famiglia cristiana

La riforma della RAI, a parte le già definite laute prebende per lo stuolo di direttori, consiglieri, uscieri e tirapiedi, con relative appendici di amici e parenti, rimane tuttora lettera morta.
Vederci chiaro non è peccato.

Mali di stagione

Sempre più difficile trovare fra i film in programma uno che non sia vietato ai minori: è una vera epidemia.
Il bacino influenzale.

Sol chi non lascia eredità d'affetti...

Rubato a Roma camion carico di casse da morto.
Non v'è dubbio che gli autori del furto debbano essere persone previdenti, avveduti risparmiatori che capitalizzano per l'avvenire.
La cassa ti risparmio.

mario da verona

Cronache di Alcamo

In questi giorni, presso la «Pro Loco» di Alcamo ha avuto luogo la prima Convocazione Assembleare del «Centro della Solidarietà Socio-umanistica».

Erano presenti alla riunione il consigliere comunale dott. Napoli e l'assessore Melodia. Ha relazionato il presidente del Centro della Solidarietà prof. Vincenzo Spica che ha messo in evidenza l'alto valore umanitario del Centro. Il prof. Spica ha altresì affermato che gli handicappati, i minorati fisici e psichici e in genere tutti gli emarginati per qualsiasi causa hanno bisogno del nostro aiuto, della nostra solidarietà, del nostro calore che li aiuti a inserirsi in società portando il loro contributo.

Da parte nostra ci si augura che il Centro della Solidarietà trovi valorosi collaboratori e proseliti di qualsiasi età, cultura e ideologia politico-religiosa.

* * *

Nei locali della Pro-Loco di Alcamo, innanzi ad un attento pubblico, il prof. Antonino Santoro, Segretario Regionale del SISM-CISL, ha tenuto in questi giorni una conferenza sul tema: «La Scuola secondaria e la disoccupazione intellettuale». Subito dopo la dotta conferenza del prof. Santoro è seguito un dibattito al quale hanno partecipato numerosi insegnanti.

Vincenzo Ditta

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 10% 1975 - 1982 DI L. 300 MILIARDI

In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 9 febbraio 1976 con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° maggio 1976 diverranno esigibili, presso la Sede dell'Enel o i consueti Istituti bancari incaricati, i sottoindicati premi spettanti alle obbligazioni di seguito specificate:

n. 300 premi di L. 2.000.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 791979
n. 300 premi di L. 1.000.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 254075
n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 57689
n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 171592
n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 317200
n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 692543

I premi saranno pagati contro consegna dei tagliandi «A» da staccare dai titoli comprendenti i numeri delle obbligazioni estratte.

Libero ingresso al S. Antonio solo dalle 12,30 alle 14,30

Lamentele dei cittadini per la chiusura pomeridiana dei cancelli dell'Ospedale

Accertate da una nostra indagine sostanziali difficoltà nel conciliare gli evidenti disagi della cittadinanza e le esigenze tecniche-organizzative inerenti i servizi. Resta comunque una soluzione: l'inversione del turno consentendo solo l'ingresso nel pomeriggio

Da qualche tempo pervengono alla nostra redazione numerose proteste da parte di diversi cittadini che contestano le recenti disposizioni impartite dalla direzione dell'Ospedale Generale S. Antonio per l'ingresso dei familiari in visita ai degenti. Le lagnanze riguardano specificatamente la soppressione del turno poderidiano per gli evidenti disagi cui va incontro la maggioranza che non dispone, per ovvie ragioni di lavoro, di ore libere nel turno che va dalle 12,30 alle 14,30.

Ci scusiamo con i lettori se non siamo intervenuti prima nell'argomento, ma come è nostra consuetudine abbiamo voluto documentarci sulla portata delle legnanze e sui motivi che hanno indotto i responsabili alla scelta del provvedimento. Ci siamo pertando resi conto degli effettivi disagi dei diretti interessati per lo più possibilitati a raggiungere il nosocomio nelle ore stabilite. Disagi per il capo famiglia, impegnato nel diuturno lavoro, disagi anche per le mogli impegnate nel lavoro o da accudire alle faccende domestiche proprio nell'ora che coincide con il rientro dei mariti e dei figli.

Identica attenzione abbiamo però riservata per l'esigenze inerenti i vari servizi tecnici dell'ospedale riscontrando l'evidente impossibilità di consentire ulteriormente il doppio turno delle visite. Uguali disposizioni d'altronde, regolano quasi tutti gli ospedali siciliani, specie a Palermo e Catania, dove per il traffico caotico e le grandi distanze per via della notevole espansione delle stesse, il problema è avvertito particolarmente.

A questo punto non resterebbe che una sola soluzione che ci permettiamo sottoporre alla direzione del nosocomio. Perchè, ove la regolarità dei servizi lo consenta, non invertire i due turni consentendo l'ingresso solo nel pomeriggio? E' solo un suggerimento e come tale gradiremmo che venisse preso nella più cortese considerazione.

IERRE

Ai lavoratori agricoli

Pagamento indennità disoccupazione

L'INPS precisa che per il pagamento dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari ai lavoratori agricoli per l'anno 1975, ha provveduto ad inviare al domicilio degli interessati il modulo di domanda di prestazione con l'indicazione già compilata dei dati anagrafici del lavoratore. Il modello reca, nel lato basso sinistro della seconda facciata l'indicazione della tipoprafia stampatrice «SMOLARS».

I lavoratori che chiedono, invece quest'anno per la prima volta la liquidazione dell'indennità di disoccupazione, ovvero che non ricevano a domicilio il modulo di domanda, dovranno ritirare presso la Sede Provinciale INPS o presso gli Enti di Patronato, l'apposito modulo.

L'Inps ribadisce che i moduli che non contengono le indicazioni delle citate ditte stampatrice non sono validi ai fini della richiesta delle prestazioni. Si informa, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione dell'INPS ha deliberato di prorogare al 7 aprile p.v. il termine per la presentazione delle domande di disoccupazione agricola.

Risposta dei giovani repubblicani di Trapani ai 'coetanei, socialisti

La Segreteria Giovanile dell'Unione Comunale repubblicana di Trapani, esaminato il documento approvato dalla Federazione giovanile socialista, ritiene dovere approvare le enunciazioni di principio in esso contenute.

L'unità degli studenti, in fatti, non vuole essere fine a se stessa, ma punto di partenza per approfondire i problemi che assillano i giovani e le classe operaia.

La Segreteria giovanile repubblicana ritiene, peraltro, che sia prioritario alla intesa programmatica il ripudio di ogni forma di strumentalismo e di estremismo che spesso squalificano la stessa classe studentesca. Tale ripudio deve avvenire, se necessario, anche nelle assemblee e negli organi collegiali della scuola.

Avere il coraggio delle proprie azioni e sapere dire no a forme esasperate e spesso inutili di protesta è segno di maturità democratica ed è sapere affrontare, danda il proprio contributo, i problemi in parte della società.

Ogni copertura o agnosticismo in nome di una falsa politica demagogica e popolare porta al deterioramento dei rapporti tra le classi sociali ed, in particolare tra il mondo giovanile e le attuali strutture dello Stato.

Occorre essere coscienti del diritto del giovane allo studio e dell'uguale diritto della società perchè i futuri dirigenti abbiano un adeguato grado di preparazione professionale. Da qui la lotta dei giovani repubblicano perchè si dia la possibilità ai migliori di emergere combattendo quelle forme di clientelismo di cui i partiti sono tarlati. Da qui la richiesta per il funzionamento quantitativo e qualitativo degli Istituti senza peraltro fare leva sull'abituale degli studenti a marinare la Scuola, ma sia il frutto di un approfondito esame dei problemi che investano l'ordinamento scolastico.

I giovani repubblicani chiedono a tutti i partiti politici facenti parte della maggioranza o dell'opposizione di dimostrare, all'occorrenza, una maturità nell'affrontare i problemi che assillano la cittadinanza e il mondo della Scuola, rifuggendo da facili tentazioni di gestire la finanza pubblica e la cosa pubblica in genere, con sistemi spesso inqualificabili che, in definitiva, vanno a colpire gli interessi dei giovani che non potranno inserirsi in una società priva di risorse e desautorata.

I giovani repubblicani ritengono di dovere aderire ad ogni appello che possa contribuire a rendere migliore la collettività, ma si augurano che la lotta unitaria tanta auspicata non trovi nel malcostume dilagante una barriera insormontabile alla cui distruzione tutti i partiti politici dovrebbero dare un apporto determinante con azione fattiva e qualificante.

La Segreteria Giovanile PRI di Trapani

Ad iniziativa del Comune di Trapani

Medicina preventiva per combattere il diabete

La Campagna di Medicina Sociale a favore dei trapanesi si terrà dal 23 al29 febbraio

Dal 23 al 29 febbraio, si terrà a Trapani il primo esperimento di Medicina Preventiva per la popolazione trapanese, che si concretizza in un depistage di massa contro il diabete.

L'iniziativa è dell'Amministrazione comunale, mentre l'organizzazione è stata affidata all'AVIS di Trapanic he si avvale della collaborazione scientifica dell'Istituto di Patologia Medica III° dell'Università di Palermo in persona del chiarissimo Prof. Giandomenico Bompiani e della Sua equipe.

Ci auguriamo l'interessante iniziativa abbia il meritato riconoscimento da parte dei nostri concittadini.

La campagna di Medicina Sociale a favore della popolazione trapanese si prefigge scoprire i nuovi casi di diabete in modo che essi possano adeguatamente adottare misure dietetiche e terapeutiche idonee a salvaguardare l'insorgenza delle complicanze piuttosto gravi che sogliono comparire quando l'affezione non viene adeguatamente curata.

Si ripara (finalmente!) Via G. Adragna

Come già cortesemente preannunciato dall'Assessore ai LL. PP. dott. Megale in riscontro ad un precedente nostro servizio, a giorni avranno inizio i lavori per la sistemazione della Via G. Adragna. Contemporaneamente si darà pure corso ai lavori per il riattamento delle vie Ximenes, Inici ed anche la Via Senia Favara che è perpendicolare alla suddetta Via G. Adragna.

Diamo doveroso atto all'Assessore Megale per la tempestiva soluzione dell'insostenibile problema augurandoci di sentire al più presto ancora delle «buone novelle».

Significativo successo a Roma del pittore trapanese L. Tardia

Presso la galleria «BATEAU LAVOIR» di via Margutta a Roma è stata inaugurata da alcuni giorni una mostra di lavori del Trapanese LINO TARDIA.

I disegni raccolti ed ordinati dalla nota gallerista Iolanda Pace sono 29, misura 50 × 50 mentre uno singolo è di m. 2 × 1,50. Tutta la serie dei disegni rappresenta una tematica di metamorfosi di un volto di donna che viene visto in varie scomposizioni e portato alla aberrazione di singoli linee.

Una folla di amici, estimatori, critici d'arte, cineasti ed esponenti del mondo della cultura ha fatto corona al noto pittore Trapanese per festeggiarlo e congratularsi con lui.

Presente la Televisione ed un nutrito gruppo di fotografi sono stati notati fra il numeroso pubblico: il Dott. Beniamino Finochiaro, Presidente della RTV, - Dott. Ciolini, critico della «Nazione» - il regista televisivo Claudio Palazzio - il produttore cinematografico Figlioli - le attrici Gloria Guida e Ines Pellegrini - l'umorista e noto attore Marcello Marchese - il regista Sergio Pastore - il colonnello Piero D'Inzeo e Signora - il cantante Peter Von Wood ecc...

Presenti anche parecchi

(Segue a pag. 4)

Presentata dal Consigliere Franco Blunda

Interrogazione PRI al Sindaco di Partanna

Gentile Signor Sindaco,
nell'indirizzarLe la presente mi propongo due obiettivi: da una parte desidero fare alcune considerazioni sulla situazione politica nel nostro Comune e dall'altra, ponendoLe alcune domande La invito a chiarire qual'è la posizione Sua personale e quella dell'Amministrazione in ordine alla soluzione di alcuni problemi che ritengo importanti.

Devo rilevare in primo luogo che al momento dell'insediamento di questa Giunta monocolore non si sia fatto altro che ordinaria amministrazione senza che alcun problema di fondo sia stato affrontato.

Mi rendo conto che è difficile chiedere impegno politico ad una amministrazione che si è presentata in Consiglio Comunale senza alcun programma, almeno che non ci si dica che rimane valido il programma stilato nei giorni della crisi dal P.R.I. dal P.C.I. dal P.S.I. con l'apporto della D.C. e del P.L.I. Se così fosse, Signor Sindaco, dovremmo dire che quel programma non solo è rimasto lettera morta ma è destinato a rimanere tale perchè, a mio avviso, la sua realizzazione richiede tanta volontà politica che, pare la Sua Amministrazione non abbia.

Ciò non vuol dire che nella D.C. non ci siano energie sufficienti, uomini validi, solo chè, è opinione diffusa che in questo frangente le forze egemoni della D.C. partannese abbiano voluto puntare su una Amministrazione che esclude di fatto gli uomini più capaci, escludendo Lei e sicuramente qualche altro, si articola con personalità il cui merito principale è quello di essere legati ad una corrente e il cui compito principale è quello di mantenere in piedi una struttura da sfruttare alla prima occasione.

Queste considerazioni nascono, Signor Sindaco, dalla constatazione giornaliera del comportamento della Giunta che mi pare vive alla giornata che fa assunzioni, tenendo conto esclusivamente della tessera di partito, che ricambia l'appoggio esterno dei liberali con favori di pura marca clientelare a spese del bilancio comunale e in definitiva dei cittadini. Tutto ciò dà un quadro abbastanza chiaro della situazione: la situazione di un Comune che è amministrato all'insegna del personalismo, nel quale il cittadino si sente mortificato e dove le stesse forze politiche si sentono spesso quasi impossibilitate a svolgere la loro azione in particolare quando si vengono a constatare certe convergenze anomale tra gruppi politici che non contribuiscono a dare vivacità al dibattito politico ma che viceversa lo rendono inerte e privo di prospetti.

Di tutto ciò, Signor Sindaco fanno le spese i cittadini i cui problemi vengono sacrificati sull'altare di un equilibrio politico fatto solo di potere e di cui la D.C. si serve per gestire la cosa pubblica con criteri ormai superati.

Le domande che Le pongo sono le seguenti:

1) E' vero che gli elaborati con le particelle gialle non sono ancora stati inviati all'Assessorato Sviluppo Economico?
2) Cosa pensa di fare l'Amministrazione Comunale per la costruzione della seconda ala dell'Istituto Magistrale in considerazione anche di una promessa di finanziamento fatta nel maggio 75 dal Provv. OO. PP.?
3) Perchè gli alloggi a totale carico dello Stato già costruiti al Camarro non vengono assegnati?
4) Cosa sa Lei sui presunti finanziamenti per OO. PP. nel nostro Comune deliberate dal Governo Regionale e già preannunziati da influenti uomini politici del Suo partito? (l'On. Cangialosi ha telefonato al Preside dell'Istituto Magistrale ed ha anticipato la notizia sul finanziamento di L. duecentomilioni per il completamento dell'Istituto).

La ringrazio sentitamente.

Ford

Nuova concessionaria MECCANICA MERIDIONALE

di Bosco geom. Alberto

Esposizione: Via Archi (pal. Rodittis) - Tel. 24124 - Trapani
Officina e servizio ricambi: Contrada Barone - Tel. 24813 - Xitta
VENDITA SENZA CAMBIALI

Vittorio Savona

Vendita

Ricambi per Elettrodomestici
e
Elettrodomestici con Assistenza

esclusivista SMEG

TRAPANI — Via C. A. Pepoli, 116 — Tel. 40282

Mobili
Mineo e Morello

"Esclusivista mobili per cucine Meson's,,

Via Palma 24 (Piazza A. Nicolodi) tel. 40633 TRAPANI

F. Cernigliaro

MATERIALI DA COSTRUZIONE

ARTICOLI IGIENICO SANITARI

PAVIMENTI ARTISTICI

Via Castelvetrano, 35 - Tel. 34535 - PACECO

Introduzione ad una verifica

di Franco Di Marco

3.

2) **Il complemento di termine (lli):**

«... e in letteratura, cui i numeri fanno parte» (12)

«... l'operazione goffa e contestabile cui si trova lo stesso in una società»

«... in contrasto apparente alle direttive» (6)

«... di pertinenza agli astronauti» (6)

«... una negazione alla realtà esistente» (6)

(per cui naturalmente, man co a dirlo, nell'unico caso in cui ci voleva, voilà:)

«confacente nella poliedricità» (6)

3) **Neologismi, si fa per dire, neobarbaridiotismi:**

«sussunzione» (6)

«essenziativa (...) concettoso (...) equivagliare» (11)

«odorino (...) invitevole» 10)

«sorridevolmente spaventevole» (10)

«vizievole»

4) **Pleonasmi ovvero doppiopopularaccusativo:**

«... allo spirito di una crociata se di crociata tutt'ora è il caso di parlarne» (12

«...una nuova barzelletta da darla a bere al popolo» (10)

5) **Positura della virgola:**

«ora che il pericolo della destra neofascista, si è ecclessato» (in «Quasi», riportato da Trapani Nuova)

«evitava le curve continue, le discontinue per sfuggire alle incrostazioni» (10)

«il caro padre, più caro dopo il secondo conflitto apprezzava i silenzi» (10)

«Una cosa, della quale mi piace farmi portavoce nella dovuta chiarificazione, è il rapporto...» (6)

«la classe, reagente a ogni situazione anomala e contrastante è sempre la proletaria» (6)

6) **Passivazione intransitiva:**

«un partito che propugna di offuscare o rendere tramontabile la figura di Togliatti» (6)

Qui occorre fermarsi un attimo. Potrebbe darsi che T. abbia tentato e risolto il problema di transitivizzare i verbi intransitivi, come è per esempio nella lingua inglese (to walk = passeggiare; to walk a horse = far passeggiare un cavallo) per cui domani prendo un nemico, toh lo stesso Terminelli, lo rendo tramontabile e poi lo tramonto, addirittura dato che ci sono lo supertramonto definitivamente; tuttavia la cosa ha dei precedenti miei personali che smentiscono. Una volta fui chiamato da un funzionario della cassa mutua, il quale mi disse che non mi rischiassi più di andare a visitare a domicilio **i pazienti ambulabili.** Al che naturalmente risposi che era vero sì che i pazienti erano ambulabili e quindi si poteva prenderli e ambularli verso l'ambulatorio, ma purtroppo il capoluogo era lontano e siccome c'era lo sciopero e i treni **non erano partibili** non è che potevo permettere a un malato (sia pure ambulabile) di farsi a piedi la strada con il tempo **piovibile** che c'era al momento.

Ora, questo impiegato o funzionario o usciere poverino che fosse non era assolutamente, né mai lo fu poi, **in odore di santità letteraria** come Terminelli, eppure... In sostanza Terminelli non ha scoperto niente, soltanto che oggi come oggi mi appare un po' **in odore di mutuabilità.**

Ma lasciamo da parte l'analisi e veniamo alla sintesi, al risultato.

Si diceva appesantimento. Vediamo un po':

7) **Pesantezza per difetto di sintesi:**

«la mortificazione della verifica della negazione della dialettica materialistica» (10)

«aderiva con la sua smisurata magrezza alla missione del ritratto apocalittico della bruttezza» (10)

«quando scrivi come in questa citazione (A. Tarachini: «Il neorealismo come letteratura di Stato», Rendiconti 24): «Il neorealismo...» (6)

«Porre la situazione nella sua elementarità costa nel modo della strofazione susseguente» (11)

(Porco mondo, Nat, davvero mi vuoi venire a dire che non era meglio: «Per semplificare dirò che» ?)

«Sarebbe molto obbriosa l'accettazione insostenibile di un umanesimo infimo ed arcaicizzante» (6)

8) **Oscurità per eccesso di sintesi:**

«Una cosa della quale mi piace farmi portavoce nella dovuta chiarificazione, è il rapporto con le classi del proletariato e sottoproletariato» (6). Rapporti di chi o di che cosa con il proletariato?

«La polemica Vittorini - Togliatti mi lascia soverchiamente perplesso per lo spirito favoreggiante dai (sic!) redattori come F. Leonetti e E. Fiorani» (6). Favoreggiante chi, scusa? Chi favoreggiavano dei due, Vittorini o Togliatti? Anche per capire da che parte sta T.

«Adoperare un linguaggio tecnologico serve? A che cosa serve?». Qui non si capisce se la domanda è posta da Terminelli a Tarachini o viceversa o è una domanda riportata: «tu mi chiedi se serve ecc.».

«La vecchia evocazione - invocazione e dover essere il linguaggio univoco e popolare...». Perchè, Nat Nicola Di Maio e tutti quanti, il linguaggio dovrebbe essere **equivoco**, dovrebbe forse essere **impopolare? aristocratico?**

«...affonda forzatamente le radici, i viticci in un'età risorgimentale democraticamente ottocentesca». Che cosa significa? Che vuol dire quell'avverbio «democraticamente»? Insomma che significa tutta la proposizione e che vuol dire Terminelli, che approva o che dissente?

«...magari accennando a Gramsci, che conosceva tutto, magari poco di Marx». Accennando a Gramsci, chi? Chi è che accenna a Gramsci, l'**evocazione** come vorrebbe la logica sintattica, ma ormai chi si fida più? Oppure l'accenno a Gramsci è di Terminelli? E in questo caso che fa concorda o dissente? Chiamare — come hanno fatto quelli di «Quasi» — avventurosa la sintassi di Terminelli è veramente volergli bene.

9) **Capovolgimento per ignoranza - lo spezzatino.** Continua Terminelli:

«Il neorealismo, peraltro, nelle sue parti maggiori e massime (es.: Quasimodo) non è riuscito a farsi perdonare le scemenze del personaggio omonimo di Nôtre Dame de Paris di Victor Hugo» (3).

Qui davvero si può parlare dello spezzatino paventato qualche pagina indietro. Il nome **Quasimodo** viene messo dentro parentesi e quindi sintatticamente fuori causa; per cui non si sa di che omonimia si tratta: il personaggio misterioso potrebbe chiamarsi **Realistio o Notredamio.**

Inoltre così com'è, la frase indica che le scemenze erano del gobbo campanaro, il che è esattamente il contrario di quello che vorrebbe dire Terminelli per il quale notoriamente lo sputascemenze per eccellenza era il Quasimodo poeta.

Il tutto senza volere considerare che la citazione di Hugo non assolve nella frase a nessun compito funzionale, che non sia quello di puro sfoggio erudito; probabilmente voleva caricare il tutto d'ironia: si risolve nella goffaggine più ridicola.

E ancora: «Le stesse riviste specializzate acquistano potere nell'adempimento assolvitivo di pubblicazione di saggi, articoli, poesie» (3). Lo sai che dico, Nat: **l'adempimento-assolvitivo-di-pubblicazione** è mille volte meno strutturato, mille volte meno tutto, mille volte peggio del più estenuato piccoloborghese e neorealistico **pubblicando.** Le riviste acquistano **pubblicando.** Il volgarissimo gerundio.

UN UOMO D'ONORE

Cosocché mi pare giustificato il dubbio espresso pagine fa, e mi pare giustificata la presenza delle due ipotesi contrapposte su Terminelli, così come mi pare logico dissentire da Di Maio e non considerare tali — anzi — le sublimità che mette in bocca/in penna a Terminelli. Così le pretese **iterazioni** e **replicazioni verbali, la perfetta omofonia, le prostesi speculari** i binari i ternari e a momenti le quaterne diventano quelli che sono: giochetti enigmistici. **Svolto/risvolto** diventa quello che è: un **falso iterativo** la soluzione al prossimo numero, «Settimana Enigmistica il giornale che vanta ben 5232 tentativi d'imitazione e con terminelli fanno 5233». **«Desublimante in sublime sublimazione» e «di larghezza ristretta man mano che la piramide è in restrizione»** non son nemmeno quello, sono semplicemente il niente del niente, tipo «il colore del cavallo bianco di Napoleone» dei ragazzini dell'asilo.

Eppure Di Maio, che è uomo d'onore, parla di **«attenzione metrico-linguistica»** e che addirittura **«Le sue** (di Terminelli) **poesie antigruppo (1973) sono un ampio affresco poematico».** Perchè? Di Maio non sembra uno sprovveduto qualsiasi. Allora perchè.

Lapalissiano, Nat. Tolto di mezzo Certa, tolto di mezzo l'**ipoattivo** Trapani, liquidata Catania perchè Calì è **intraducibile** (intraducibile Calì? Di' un po', Nat, ma questo Di Maio che ha fatto il militare a Cuneo?), tacendo di Pirrera, non rimane che Palermo — e nemmeno tutta perhè Cane ancora non si è persuaso. Rimangono in sostanza Di Maio e Terminelli, l'uno indispensabile all'altro, l'uno a teorizzare e l'altro a farsi teorizzare, l'uno grande in funzione della grandezza dell'altro da lui stesso creata, l'altro grande finchè l'uno lo considera tale.

Bene, posso anche aver sbagliato tutto, ma una cosa è certa. Non mi sembra giusto che io offenda i pescatori e tutto il popolo marzese considerando di sinistra Nicola Di Maio; lui che, castelvetranese d'origine e di crescita e superpalermitano d'adozione, con il piglio sdegnoso e schifato del più viziato figlio di papà della Milano di via Montenapoleone, si permette la frase: **«Pavese riscritto a Mazara del Vallo».**

Franco Di Marco

NOTE:

(3) Antigruppo Palermo anti, senza numero, copertina verde

(6) idem n. 6

(10) AA.VV. Trapani terza pagina - Antigruppo '75 Ed. «Trapani Nuova» 1975

(11) Terminelli P.: Antigruppo salivare, in «Trapani Nuova», 24.11.1970

(12) Terminelli P.: Quindici, dodici e la rivista, in «Trapani Nuova», 14.1. 1969

Un grido dalla folla

Piazza di Spagna. 27 settembre.
Prima cento, poi duecento,
poi mille, una folla immensa
che non si conta più.
Un grande corteo irrompe
per le strade di Roma,
per le piazze e le strade d'Italia,
per le piazze e le strade d'Europa.

Avete ucciso ancora
ancora avete calpestato la vita,
soffocato la vita.
Siete assassini.
La storia già vi ha bollato.
Le vostre mani grondano sangue,
sangue di patrioti, d'innocenti,
credendo di soffocare
l'anelito alla libertà
di un intero popolo.

Ma è un'onda che sale,
una grande marea che sale improvvisa,
questa rivolta della coscienza universale,
che prima o dopo vi schianterà,
che prima o dopo vi sommergerà.
Siete rifiuti andrete in pasto
ai cani della storia,
sarete preda dei corvi,
già siete carogne viventi,
sopravvissuti.

Non concepite né rispetto né dolore,
siete cinici, assassini spietati.
Perirete, ingoiati nel gorgo della storia,
la vostra notte sarà eterna,
senza scampo e senza luce,

Non c'è più posto per voi nel mondo,
non ci sarà posto per voi nella storia.
Passerete come i dannati
che hanno ucciso e flagellato.
Ma poi sono stati cancellati.

La libertà è un bene che non conoscete,
siete ciechi, folli, disumani.
Cosa vi aspettate?
Per ora il nostro rancore
e il nostro disprezzo.
Ma non dimenticate
che il giorno della vendetta è assai vicino
e sarà implacabile, inesorabile.
Una sentenza senza appello.

Siete omuncoli, nani, aguzzini.
Siete nessuno di fronte
ai patrioti spagnoli
che cantano morendo.

ROLANDO CERTA

Lucio Zinna
"Un rapido celiare"

Nei «quaderni del cormorano» dopo molti anni da «Antimonium 14» Lucio Zinna ha pubblicato in elegante veste tipografica e con la presentazione di Pao lo Messina, un esile volumetto di poesie dal titolo «Un rapido celiare».

Non vorrei generare equivoci parlando di «esile volumetto» in quanto l'aggettivo è riferito al libro che si compone di appena una quarantina di pagine e non alla poesia, che, ad una attenta lettura, rivela un lungo travaglio interiore di cui le parole ne traducono i segni e ne recano spesso le lacerazioni.

Le diverse poesie racchiuse nella copertina azzurra di «Un rapido celiare», quasi **avvolte in una tunicella di cielo mattinale,** meriterebbero, ciascuna, un discorso particolareggiato ed un discorso ben più ampio andrebbe fatto sul valore e significato che talune opere, sia pure modeste, vengono ad assumere nel quadro delle cose che da qualche tempo si vanno scrivendo in Sicilia, molte delle quali, in verità, passano tra l'indifferenza di un pubblico la cui attenzione è galvanizzata da fatti editoriali più strombazzati sui quali, voraci, si buttano stampa e TV, anche se è scontato a priori che si tratta, spesso, di libri di una sola effimera stagione.

Ma tornando a Lucio Zinna ed alle sue poesie, si nota subito che «Antica lettera», in apertura del volume, stabilisce con «Antimonium 14» un legame immediato che annulla gli anni di silenzio (fu vero silenzio?) che dividono i due libri. Va notato che nel recente «celiare» è facile scorgere, in antitesi con un mondo ed un mondo gelosamente intimi quali, per l'appunto, ci appaiono in «Antimonium 14», alcune note di apertura o di **intervento** verso situazioni esterne, che coinvolgono il poeta in una partecipazione spesso commossa anche se contenuta.

Nel dire questo non si ha presente soltanto «Corale degli emigranti» o «Funerale all'Albergheria», ma anche «Questo tipo di pace» che — rinunciando all'originaria esposizione in versi, quale appare nell'antologia «Poeti siciliani» (ediz. Il Vertice) — rende in una sobrietà essenziale la drammaticità del discorso che è ad un tempo quello del poeta ed anche espressione di un'ansia collettiva, di paura collettiva e, in certa misura, esprime l'antico ed umano bisogno di Dio.

Assumnedo il rischio di una estrema tensione lirica, la poesia «Nella diffusa nebbia del sapere» risulta tra le cose più valide contenute nel libretto. In essa il discorso s'innalza in una piena di sentimenti lungamente trattenuti, e nell'apparente ricchezza di immagini e di espressioni, il linguaggio rimane scarno ed essenziale. Il periodare incalzante ed ininterrotto procede sino a mozzare il fiato, quasi ansito di mare ed affannoso respiro d'uomo.

Carmelo Pirrera

Papp Arpad
poeta ungherese

TELEGRAMMA AGLI AFFAMATI

abbiamo inviato i nostri concetti redentori
e gomma da masticare ed ostia communicante
molto più di proggettata
mantenetevi!

PAPP ARPAD è nato nel 1937 a Somogyaszalò di Kaposvar, in Ungheria, dove vive con la sua famiglia. E' insegnante di ginnasio. Neogrecista ed italianista (ha tradotto in ungherese tra gli altri Quasimodo, Ungaretti, Sinisgalli, Certa), collaboratore dell'Enciclopedia Magiara e di riviste. Ha pubblicato recentemente un libro di poesia, «Punti d'intersezione», comprendente tre poemetti.

Luigi Pirandello
nel 40 anniversario della morte

Aveva chiesto, col suo testamento, che il suo corpo fosse dato alle fiamme e che le sue ceneri fossero disperse al vento, perchè nulla restasse di Lui; e, neppure, il ricordo.

Ma, a quarant'anni dalla sua morte, il ricordo di Luigi Pirandello è più vivo che mai, rinvigorito dai sempre nuovi consensi che la sua opera riscuote ed alimentato dal singolare interesse che critici e studiosi dimostrano per la sua produzione letteraria.

E ve ne è ben donde!

Siciliano di Agrigento, mai rinnegò la sua terra, che pure tante amarezze gli aveva riservato.

Anzi, la descrisse sempre con rimpianto, nei suoi aspetti più veri e più drammatici e non mancò mai di lamentare, con toni carichi di pathos, l'ingiustizia, la miseria, l'ignoranza e l'oppressione che attanagliavano il vivere dei suoi isolani.

Nè per questo soltanto il ricordo di Pirandello si giustifica e si ingigantisce.

Vi è, infatti, tutta una tematica che spiega lo svolgersi e lo articolarsi della vicenda poetica pirandelliana.

Crollata agli inizi del secolo, la concezione dell'uomo di lettere che opera, quasi necessitatamente, al servizio del potere politico — si afferma, subito, l'esigenza di una revisione e di una modificazione di questo ruolo.

E Pirandello vive questo difficile problema di colui che cerca nuovo spazio nella società, che avverte e soffre la necessità di un rinnovamento, senza — tuttavia — riuscire a risolverlo.

Il suo travaglio traspare nelle sue opere e nei suoi personaggi costantemente assillati da dubbi esistenziali.

Mattia Pascal, che accetta perfino di fingersi morto nel tentativo di conoscere la verità e di rifarsi una nuova vita e che, tuttavia, non si sottrae al suo destino — ne è, forse, l'esempio più chiaro!

Certo, lo abbiamo già detto, Pirandello non risolve i problemi, non risponde agli interrogativi e, forse, non tenta neppure la via della soluzione.

Ma la sua denunzia dei falsi idoli della società borghese è spietata.

Sono colpite con giustificata ferocia l'ipocrisia, «il piacere dell'onestà» e la falsa onorabilità.

Immediatezza contro artificio, spontaneità contro falsa apparenza divengono i canoni dell'uomo che deve agire e vivere come tale.

E proprio in questo desiderio di ritornare alle origini della naturalezza, Pirandello esprime uno degli aspetti più significativi della sua opera e del suo pensiero. E sono, perciò, espressione di coerenza la semplicità della sua esposizione ed i suoi particolarissimi modi compositivi.

Ed è per questo che a Lui, perito filologo e letterato già affermato, non importa di essere tacciato di scrivere male dai magniloquenti e ricercati prosatori post-romantici.

Egli, anzi, insiste vieppiù nell'uso delle sue accorte miscelanze dialettali e rifiuta, rifiuta sempre più deliberatamente, ogni ricerca della perfezione per conseguire la maggiore spontaneità del linguaggio, la più immediata aderenza alla realtà espressiva, la più certa comprensibilità ed efficacia.

Il suo limite, forse, è dato da una nota di pessimismo che traspare diffusamente nelle sue opere e che condiziona gli orizzonti.

Nel dramma di Pirandello, il protagonista, quasi «spazio astratto», finisce sempre col dissolversi nell'oggettività di una realtà che lo sovrasta e la vicenda privata del protagonista si fonde sempre con quella della folla.

Ma anche questo ha la sua ragion d'essere.

Nel dramma tradizionale, la vicenda del protagonista è sempre sorretta dal mito, da un dio o dal Fato — e questo ne aiuta la spiegazione, lo svolgimento e la soluzione.

Nel dramma di Pirandello, invece, «senza cielo di carta» alle spalle di chi agisce, resta sempre e necessariamente il dubbio assillante e martellante di chi opera senza la convinzione di potere realizzare le sue prospettive.

Si esprime, insomma, la vicenda propria dell'uomo in tutta la sua fragilità e la concreta pochezza della dimensione umana.

Tanto pessimismo, quindi, non toglie merito a Pirandello perito filologo, sobrio romanziere, eccelso drammaturgo e valido sostenitore di nuove esigenze di rinnovamento e di Giustizia sociale.

L'attualità della sua opera e del suo pensiero ne sono, infatti, la prova; ed il suo pessimismo, invero, trova motivo di essere ancora oggi e, forse ancora troppo spesso e per troppe ragioni.

Gianni Greco

Poesie Americane

In una tempesta di dicembre

Quando c'è una stanza
che ha posto solo per la neve
quando non c'è
alcuna differenza se
le tendine sono chiuse o aperte
visibilità zero
un mucchio di legna
coperto
il soffitto del cielo bianco
e solo il ronzio del plasma
nel groviglio
delle vene.
Ritorno alla mia stanza e mi sistemo.

Quando c'è spazio solo
per un ciccordì strozzato
che si spezza e muore
dentro i polmoni
e il put put del tubo di scarico
a soffiare palloncini sugli alberi
dentro il cuore, tutto ciò che
rimane è il tempo
intorno
a essi, allora spezzo un ceppo e
accendo un fuoco nuovo

Grossi diavoli
nel vento!
Solitarie le parabole
non espresse, accordate come
molle d'orologio tese
conficcate nella carne!

Ora nessun traffico sfida
la strada
i ponti giacciono
sotto la neve.
E' la stagione
di pescare con la lenza
nei buchi del ghiaccio
e di accendere fuochi nei focolari
mentre l'inverno nevica...

JOHN BRANDI
New Mexico
trad. Nat Scammacca

Poem

Una volta chiamato vicino al mio calore nelle valli
e io
quasi all'altezza dell'uccello
posato sul tronco nel fiume
due le mie ali
di rabbia
e delicate le liane
a bilanciare l'erosione
io a ovulare
e
seppellire ghiande
sono la faccia che si nutre
di grinze
un appiglio di rugiada leggera
tutte le mattine
riparazione
di rubinetti non aperti del tutto
uno scorrere
goccia
dopo
goccia
magnifico balbettio
sbadigliando
i nostri pori trasudano al flask
del teatro
radice un polmone ombelicale tutto argentato di
muschio
siamo coperti con strati d'inerzia
piegando le ginocchia
tremore e brivido camminando nell'acqua
catatonici
presi in nere fibre
non girandosi per andare fuori
cercando di camminare gentilmente tra tonsille
e orecchie affamate di caffè e trapassate
di pasta che gira intorno
alle forchette
coprendo il nostro bicchiere vuoto
con mani
attorno a un centro di calore che si scioglie
per vivere in strisce evaporate
per sorgere
su piume moventi di cuscini.

KRISTEN WETTERHAHN
Trad. di N. Scammacca

Pi' la morti di un picciriddu campatu un jornu

Tutti li picciriddi campati un jornu ti fannu festa
e lu ventu t'annaca cu li me' canzuni
quannu lu suli codda supra l'erva trista.
Tu si lu principiu na' lu vecchiu e saggiu raggiu
lu Signuri pinzirà a lu to jornu finu a la fini di li [jorna
supra la terra di la manna, paraddisu di lu pani.
Tra luci e ummira t'ammuinirai tuttu lu jornu
e uncirai l'autunnu cu lu marruni di li to' occhi.
Cu lu duluri meu chiancirà pi sempri l'acquazzina.

MENKE KATZ
Trad. di N. Scammacca

Zero

Zero è un grido
senza suono
senza tempo,
senza spazio.
Attendo...
su un piatto...
che bocche spalancate
m'ingoino nel proprio silenzio.
Sono zero:
Voglio essere ascoltato!

STANLEY H. BARKAN
trad. di Nat Scammacca

Dott. Salvatore EMMOLA
CONC. BULOVA — OMEGA — CARTIER
Via Garibaldi, 3-4 — Tel. 941147 — Mazara del Vallo

TRAPANI NUOVA

Francesco Paolo LIPARI
Materiale Idraulico Rubinetterie (esclus. Zaffiretti)
Via Marsala, 16 - 18 — Tel. 47973 — TRAPANI

Un facile ritornello che convince sempre di meno

TRAPANI "SCALOGNATO„... O NO?!

Quando si vince son solo meriti, quando si perde... è sempre colpa della scalogna. Beccaria all'asciutto da ben 13 settimane ha confermato le nostre impressioni: mal grado la generosità e l'incisività non è in grado di recitare la parte di « prima punta » dell'uomo, cioè, sul quale incombono tutte le responsabilità realizzative. Ha sciupato ancora « maldestramente » delle clamorose occasioni

Puntuale come la morte è giunta, purtroppo, la conferma alla nostra tesi. A Benevento infatti, nonostante la sfortuna abbia tolto di mezzo due pilastri del centrocampo come D'Aiello e Bicchierai e dopo 15 minuti di gioco anche il difensore Rizzo, il Trapani avrebbe meritato e avrebbe potuto conseguire quantomeno il pareggio se non avesse avuta attaccata ai pie di una ...palla di piombo. A fine partita lo stesso Morana, dopo essersi lamentato per l'incredibile svarione commesso da tutta la squadra in occasione del primo gol campano, non ha potuto fare a meno di porre l'accento sulle occasioni mancate, anche se ha accuratamente evitato di far nomi. Per l'ennesima volta siamo costretti a ripetere che, da un po' di tempo a questa parte, pur non sottovalutando tutta la sfortunata serie di infortuni fisici (o diplomatici) che hanno colpito i granata e pur non sottovalutando la portata di alcune decisioni arbitrali, Celano e compagni raccolgono meno di quanto seminano perchè le punte non riescono a concretizzare la notevole mole di lavoro svolta dai centrocampisti. Ci ha dunque meravigliato non poco il fatto che mister Morana abbia messo il dito su di una piaga in un certo senso voluta in sede di mercato e di pre-campionato. Forse però il trainer granata non ha avuto voce in capitolo in tal senso, forse alcune manovre non erano ben accette nemmeno agli attuali dirigenti e forse la precaria situazione finanziaria ha influito su alcune decisioni non certo ponderate a dovere, ma indubbiamente, per il bene di una squadra che continua a dare il meglio di se stessa, bisognerebbe avere, da parte di tutti, il coraggio di ammettere i propri errori. Certamente l'organico è quello che è ed ormai non c'è più nulla da fare ma Morana fa male ad insistere su di un modulo d'attacco che non gira per niente, che dopo alcune entusiasmanti partite è andato via via inceppandosi principalmente a causa di un Beccaria che, nonostante tutta la sua buona volontà, non appare in grado di recitare la parte di prima punta, di uomo cioè sul quale incombono quasi tutte le responsabilità realizzative. E' perfettamente controproducente che tutte le speranze di andare in gol continuino a concentrarsi su di un giocatore che, pur giovandosi della stretta collaborazione di una «mente» del calibro

Banella: la sua assenza si fa sentire sempre di più

di Celano e del generoso altruismo di una «spalla» come Ferrari, a Benevento ha fatto «13», nel senso che non segna da ben tredici giornate. A questo punto ci sembra interessante riportare l'opinione espressa dal corrispondente del «Giornale di Sicilia» sulla prestazione del numero 11 granata: «Purtroppo sul capo di Beccaria è ricaduta almeno la metà della responsabilità della sconfitta. L'ala trapanese ha avuto a disposizione almeno due grosse palle-gol, ambedue sciupate «maldestramente», la prima delle quali addirittura quando le due squadre erano sul piede di parità». Più avanti, facendo la cronaca dell'incontro, egli scrive: «Pungolato nell'orgoglio il Trapani parte di gran carriera nella ripresa ed all'11mo potrebbe raggiungere il pareggio; se Beccaria, ancora lui, venutosi a trovare tutto solo davanti a Garzelli, dopo un clamoroso malinteso fra Cattani e Ranzani, non sciupasse tutto mettendo «incredibilmente» a lato». Superfluo aggiungere altro. Se proprio dunque vogliamo migliorare la quotazione di un giocatore preso in comproprietà per 46 milioni e se non vogliamo concedergli quel riposo di cui hanno usufruito tutti gli altri giocatori, facciamo almeno che le responsabilità realizzative vadano equamente divise fra lui e Ferrari. Domenica sarà di scena al «Provinciale» il fanalino di coda Potenza e l'occasione è molto ghiotta per ritornare finalmente alla vittoria ed al gol dopo un digiuno che dura da 6 giornate. Il Potenza è comunque reduce dalla vittoriosa gara con la forte Nocerina ed ha un bisogno disperato di punti. Non vorremmo quindi che, insistendo sul solito refrain, cross e lanci alla continua ricerca del guizzo buono da parte di Beccaria, si finisse col favorire la difesa potentina e conseguire l'ormai abituale 0-0 casalingo. Fuori casa comunque il Potenza non è certo un mostro, infatti non ha ancora vinto un incontro perdendone sette e pareggiandone quattro, mentre il suo reparto arretrato è un vero colabrodo con 24 reti subite in 22

De Francisci: una vera colonna della difesa granata

partite. Ci auguriamo pertanto che il Trapani torni subito alla vittoria e Beccaria al gol, anche se dubitiamo che ciò possa costituire ormai una panacea per tutti gli errori che si continuano a fare in un campionato in cui i granata, con qualche altro attaccante, avrebbero potuto lottare per ben altre posizioni.

Salvatore Ingianni

TRAPANI NUOVA
Nino Montanti
Direttore
Piero Montanti
Redattore Capo
Vincenzo Adragna
Condirettore
Peppe Spezia
Amministratore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 5.000
Speciale . . . L. 10.000
Sostenitore . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G. B. Fardella - Tel. 3 10 07

Trapani, 20 Febbraio 1976

Sport 2000
di FILIPPO LOMBARDO
Articoli Sportivi - Hobbies - Giocattoli
Via Ten. Alberti, 45 - Tel. 39.913 - TRAPANI

A Caltanissetta disco rosso per i verdi ederini

Ancora la Robur sul cammino dell'Edera

Domenica intanto arriva la MMP Palermo che occorre assolutamente battere per conservare ancora il primato

ROBUR: Cammarata, Vullo 32, Erba 6, Burgio 16, Anselmo 22, Armatore 14, Bosco, Punturo, Farari, Cumbo.

EDERA: Magaddino 18, Barraco 19, Ernandez 2, Vento, Sugamiele 8, Valenti 4, Salone 4, Papa 19, Rondello, Ligiato.

Arbitri: Zappulla e Bonanno di Messina.

Un pubblico a dir poco sguaiato, un campo semicoperto, dove filtra l'acqua, e due arbitri «messinesi» hanno contribuito alla seconda sconfitta stagionale dell'Edera sul terreno della Robur Caltanissetta.

Questo il sunto di un match, per certi versi drammatico, dove i ragazzi di Mione hanno giocato la gara di ritorno con i nisseni.

E' evidente, che questo non è sport, ma il contrario dell'essenza pura di quella che dovrebbe essere una disciplina dilettantistica fuori dall'inquinamento che pervade il campo dello sport a «pagamento».

Si è visto fin dall'inizio che la gara con la Robur non era delle più normali; allor quando si è conosciuta la provenienza «dubbia» dei due direttori di gara (Zappulla e Bonanno di Messina) il loro arbitraggio fazioso ha degenerato un incontro che invece poteva e doveva essere dei più genuini in quanto, come hanno fatto notare i « veri » sportivi nisseni, l'Edera sovrastava di una spanna gli avversari.

Ma ad ogni piè sospinto i direttori di gara «dal fischietto facile» hanno frenato l'incedere dei ragazzi dell'Edera che pure mai si sono dati per battuti.

Questo è il primo, ma fondamentale aspetto negativo della gara Robur-Edera; in secondo luogo, però, va ricordato il minaccioso atteggiamento del pubblico locale il quale è assurto a protagonista, in uno agli arbitri «messinesi» dell'incontro che pur tra tante deficienze poteva essere riportato sui binari della correttezza sportiva se i direttori di gara lo avessero voluto.

Terzo aspetto negativo, il campo semiscoperto, dove l'acqua a catinelle si infiltrava dai larghi spazi; in sostanza, contro la Robur, l'Edera ha avuto tanti nemici e vani sono state le impennate di orgoglio di Barraco, Papa, Magaddino, Salone, Valenti e soci, i quali, pur tra tanta marasma, si sono difesi bene limitando il passivo a soli 16 punti.

Cosa significa questa sconfitta sul terreno della Robur per l'Edera?

Stante alle prime valutazioni non dovrebbe incidere sulla marcia dei ragazzi del presidente Montanti; infatti, la Robur, come si ricorderà è stata battuta alla Dante Alighieri per 23 punti, quindi, se si arriverà a pari punti il quoziente canestri è a favore degli ederini.

Domenica intanto la squadra di Mione ospiterà la MMP Electronics, che ha già battuto alla Fiera, mentre il Basket Messina ospiterà la Robur che ancora spera di conquistare un posto al sole nella poule «B». Il turno più facile, indubbiamente, è dello Sport Club Catania che, proprio domenica scorsa ha battuto la squadra di Dispinzieri.

Con queste prospettive, quindi, il campionato si accende, tutto è rimesso in discussione, ciò non toglie che l'Edera battendo la MMP e la Pattese alla Dante Alighieri può sperare, perdendo per meno di 23 punti a Messina, di guadagnare la poule «B» in forza della differenza canestri. E' chiaro, però, che non si può dormire sugli allori, bisogna lottare per riportarsi in media e siamo certi che tutti i ragazzi di Mione sapranno dimenticare l'amarezza e la sconfitta di Caltanissetta per riprendere quella marcia vittoriosa che dovrà finalmente portarli alla serie C, una meta alla quale il pubblico trapanese e gli stessi giovani ederini ambiscono.

Papa: migliore in campo

Sugamiele: sempre forte

Nino D'Angelo

Strabattuto il capolista Palermo!

Pronto riscatto della Velo

Vendicata l'ingiusta sconfitta di Palermo. La Velo s'è presa la giusta rivincita e la bella soddisfazione del ritorno in vetta, ma l'amarezza di quel giorno rimane intera, perchè altrimenti oggi parleremmo già della compagine di Carella come sicura finalista per la serie A. Invece è ancora tutto in discussione, con le trapanesi che, pur avendo già ampiamente dimostrato di meritare il grande traguardo, sono invece costrette a sperare in un passo falso delle palermitane o a puntare tutto su una vittoria - rivincita (un'altra!, ma la Velo può farcela) sul campo della Dagnino.

Contro il Palermo, pur non potendo ancora contare la squadra su tutte le sue pedine al meglio della condizione, la Velo ha giocato una gran bella partita. Soltanto in due occasioni le ospiti si sono avvicinate minacciosamente (25 a 20 e 50 a 46), ma in entrambe il loro attacco è stato spavaldamente respinto. Per il resto a dominare la scena è stata sempre la Velo, sicura in difesa, lineare nella manovra ed implacabile in chiave offensiva. Una grandissima protagonista la Barraco; è stata magnifica e basta. Ha dominato sotto i tabelloni, ha spazzato, ha recuperato palle preziose, ha segnato parecchio ben 22 punti, appena 3 in meno della Gianno, che in fase realizzativa continua ad essere il perno. Ma anche tutte le altre che hanno giocato hanno fatto bene la loro parte.

Ed ora a Messina (Oberdan) sperando che il Palermo cada a Brindisi e che (perchè no?) la Standa giochi un brutto scherzo alla Dagnino.

RIPORTI

BONUS MALUS

(Segue da pag. 1)

confronto col nostro prontuario elaborato dal centro elettronico di Roma; quello non può sbagliare, vuole mettere con la sua macchinetta tascabile, mi scusi...

E' così che, approfittando dell'occasione, mi rivolgo ai lettori perchè anche loro approfittino di un'occasione:

«AAA... per cambio di attività svendesi calcolatrice elettronica visiva tascabile, pressochè nuova, mod. Donat 81/S-type EC-24A, peso gr. 160, memorizzatori indipendenti, quattro operazioni, radice quadrata, allineamento automatici cifre decimali, calcolo automatico percentuali.

Indirizzare offerte a Ministero Industria e Commercio — Roma (alla particolare attenzione dell'On. Carlo Donat Cattin)».

Belice

(Segue da pag. 1)

tate secondo il quale le opere di urbanizzazione sono state completate al cento per cento; finora soltanto 240 alloggi sono stati completati ed assegnati, ma in parte non ancora abitati, alla faccia di quelle migliaia di case occorrenti a soddisfare il fabbisogno della popolazione. Il colmo è però che altri alloggi ultimati non possono essere consegnati per vari motivi: mancanza di allacciamenti alla corrente elettrica o all'acquedotto; lungaggine delle pratiche di assegnazione; mancanza di collegamento tra le reti urbane e gli acquedotti. Non è giusto che tutta questa serie di errori, di scorrettezze, di connivenze e di speculazioni siano pagate dalla popolazione.

E' ora di finirla. Ci auguriamo che dopo otto anni di intrallazzi si possano finalmente colpire tutti i responsabili ed aprire un vero spiraglio di speranza per tanta gente deludsa e mortificata.

TOTOCALCIO

Concorso n. 25 del 22-2-1976
Il nostro pronostico

Cagliari-Inter	x 1 2
Cesena-Napoli	1 x
Como-Sampdoria	1
Fiorentina-Juventus	1 x 2
Lazio-Perugia	1
Milan-Bologna	1
Torino-Ascoli	1
Verona-Roma	x 1
Brindisi-Palermo	x
Catania-Catanzaro	1 x
Genoa-Piacenza	1
Livorno-Pisa	x 1
Lecce-Salernitana	1

Pittore Tardia

(segue dalla 2. pag.)

trapanesi fra cui il Sindaco Colbertaldo (a Roma per pratiche inerenti al suo Ufficio).

La mostra ha avuto, come era prevedibile, notevole successo, ed i giornalisti della Capitale hanno dato ampio spazio all'avvenimento.

Municipio di Trapani

AVVISO CIMITERIALE

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, la Sig.ra Leone Concetta, nata a Trapani il 2-11-1910 ed ivi residente nella Piazza Iolanda n. 20 in nome proprio e per conto di Leone Sebastiana, Costanza, Cernigliaro Ignazia, Guaiana Nicolò e Giuseppe, con istanza del 10-12-75 ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione 7ª, Fila 3ª e confinante: a Nord con tomba Lazzarino, ad Est con Viale, a Sud con propaggine Maltese, ad Ovest con propaggine Scalabrino - Genovese in quanto pervenutale per successione a Costantino Sebastiano deceduto in Trapani il 13-9-1874 originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine de qua.

CARNEVALE '76
alla
GALLERIA VENUTI

Domenica 29 - ore 15
MASCHERINA '76
magic show con
«SILVAN»
Termine iscrizioni 25-2-76
INFORMAZIONI:
Via Reg. Margherita, 21 tel. 21724
TRAPANI
Manifestazione di beneficienza pro bambini spastici

Domenica 29 - ore 21
Gran Gala d'apertura
con i favolosi
Cugini di Campagna
e gli spettacolari
Amici del Juke Box
I^a Tappa di Miss « Bonheur »
(4ª edizione)

Prenotazione tavoli - Biglietto d'invito

LLOYD ITALIA E TIRRENIA
Dinamica Società Assicuratrice di Mutuo Soccorso abilitata ad esercitare ramo RCA e Natanti con riconosciuta personalità giuridica (vedi Giornale di Sicilia del 26-6-75) offre agli automobilisti la possibilità di un NOTEVOLE RISPARMIO.
Agente per Trapani: ANTONIO BURGARELLA
Piazza Malta, 14 - Tel. 47708 - Trapani